



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



09/2022

www.parrocchiafossona.it

**dal 24 aprile
al 8 maggio**

“Vi lascio la pace...”

... vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi”. E meno male, perché la pace che il mondo sa dare spesso è solo la pace dei cimiteri.

Dopo la pandemia, è arrivata anche la guerra; ipotesi che ci sembrava fuori luogo, dopo le riflessioni fatte nel corso delle recenti celebrazioni per il centenario della prima guerra mondiale. “Strage inutile” abbiamo ripetuto! Ci si era convinti che la guerra è una catastrofe, e che in Europa non la si sarebbe più vista. E invece ci siamo ricaduti.

La pace predicata da Gesù, sembra essenziale ribadirlo, non allude ad una mera tregua tra eserciti. Se non lo comprendiamo continueremo a baloccarci in una riduzione quasi infantile della posta in gioco: “Stai con me o contro di me? Sei per l’invio di armi a Zelensky o credi sia giusto stare dalla parte di Putin?”

Tanto per capirci. Il Papa ha chiesto a due amiche, Albina (russa) e Irina (ucraina), ospiti rispettivamente come studentessa e infermiera del Campus bio-medico di Roma se volevano pregare insieme la XIII stazione della Via Crucis, se volevano osare questo gesto profetico. Hanno detto di sì. Ma a Zelensky questo non è piaciuto. Attraverso l’ambasciatore ucraino a Roma, ha fatto sapere a Francesco che “ci sarebbero state conseguenze”.

Certo Zelensky è il legittimo presidente dell’Ucraina aggredita e invasa. E Vladimir Putin in questo momento sta ancora inviando soldati e missili per l’offensiva nel Donbass. Conosciamo bene le differenze; le conosce anche il Papa. Zelensky può chiedere a Biden e a Stoltenberg «più armi!», esigere dall’Europa misure drastiche contro lo Zar. Ma ricattare moralmente il Papa trattandolo come un collaborazionista è un indecente oltraggio.

Il Papa promuove una fede: il cristianesimo, che è annuncio di fraternità. Un messaggio che quando è vissuto, diventa un’esperienza che spacca le barriere persino tra popoli in guerra. Così è stato tra Albina e Irina. Non è proprio il caso, caro presidente Zelensky, di trasformare l’odio tra potenti, la guerra degli eserciti, in odio tra i popoli.

24 aprile

2a Domenica di Pasqua

o della Divina Misericordia

ore 8.30: Bordin Ennio + Betetto Giuseppe

ore 10.30: santa messa

ricevono il Padre Nostro

*Dal Ferro Federico, Dalle Carbonare Erica,
Doneddu Edoardo, Franceschetto Greta,
Kibi Chistopher Jeff Luis, Pasuello Francesco,
Ruzza Valentina, Schiavo Aurora, Soranzo Samuel,
Spinello Vittoria, Stievano Sofia, Taccon Irene,
Tobaldo Maddalena, Toniato Lisa, Vigo Emily.*

Lunedì 25 aprile - non c'è messa

Martedì 26 aprile - ore 19.00: santa messa

Mercoledì 27 aprile - ore 19.00: santa messa

Giovedì 28 aprile - ore 19.00: santa messa

Venerdì 29 aprile - Santa Caterina da Siena - patrona d'Italia e d'Europa
ore 17.00: santa messa

Sabato 30 aprile - ore 19.00: (*messa festiva*) Faccin Giancarlo
+ Vedovato Fortunato e Def. Fam.
+ Gavin Vittorio e Def. Fam.

1 Maggio

3a Domenica di Pasqua

ore 8.30: Gallinaro Vittorio e Olga + Bellini Gino

ore 10.30: Rampon Mario 7°

Rampon Franco, Silvano e Anna

Lunedì 2 maggio - non c'è messa

Martedì 3 maggio - ss. Filippo e Giacomo apostoli
ore 19.00: Marangon Antonella

Mercoledì 4 maggio - ore 19.00: santa messa

Giovedì 5 maggio - ore 19.00: santa messa

Venerdì 6 maggio - ore 17.00: santa messa

Sabato 7 maggio - ore 19.00: (*messa festiva*) Girardi Innocente e Rosina

8 maggio

4a Domenica di Pasqua

ore 8.30: Franzina Giuseppe e Amalia

ore 10.30: Greggio Angelo e Amelia + Corrà Michele

In agenda

Per la chiesa che soffre

Come ogni anno, nel contesto delle Settimana Santa, abbiamo ricordato la Chiesa che, nel mondo soffre. C'è stata una raccolta – ad oggi 2065 euro – con la quale, in modo discreto, abbiamo rinnovato la nostra vicinanza ai tanti nostri fratelli nella fede, in difficoltà o perseguitati. Tra questi ci sono anche quelli delle varie Chiese cristiane dell'Ucraina. Ma non sono i soli. Pensiamo a quelli della Siria e dell'Afganistan, del Pakistan e dell'India, della Cina e della Corea del Nord, Dell'Eritrea e della Somalia... Essere minoranza religiosa, in questi drammatici giorni, più che per il passato e motivo di emarginazione e grave sofferenza.

La comunità cristiana riconoscente ringrazia.

Catechismo

Come annunciato nel precedente bollettino “si riparte a pieno regime”: gli incontri saranno settimanali. Non avremo più quindi quegli incontri quindicinali a turni alterni, che permettevano l'uso dei locali più ampi, necessari per avere i debiti distanziamenti.

Per la verità, questa “ripartenza” non chiede molto. Alla fine dell'anno catechistico manca solo un mese. Gli incontri in programma, quindi, sono solo quattro o cinque. Ma intendiamo ripartire “a pieno regime” anche per ricordare come sarà l'organizzazione del catechismo il prossimo anno. Non dovrebbe più essere un catechismo da pandemia. Dovrà essere un anno di catechismo normale, come sarà l'anno della scuola.

Nel frattempo verranno celebrati vari sacramenti.

- Il 14 maggio sarà il momento dei teen-ager di terza media. Riceveranno il Sacramento della Confermazione: la Cresima.
- E alla fine, domenica 29 maggio, i ragazzi di quinta elementare si accosteranno per la prima volta all'Eucarestia: faranno la Prima Comunione.

Il tempo del catechismo, quindi volge al termine. A tutti, ragazzi e genitori, si chiede un ulteriore, piccolo impegno.

Domenica 1 maggio

Entriamo nel mese consacrato alla devozione mariana. Una devozione che si coltiva con il fioretto e la recita privata o comunitaria del rosario.

In passato ci si raccoglieva in piccoli gruppi nelle varie contrade. Con la pandemia tutto è stato sospeso. Ora, in qualcuna si potrebbe riprendere. In genere ci si ritrovava presso qualche capitello o nella casa di qualche persona anziana o malata. L'eventuale scelta del luogo, dei giorni e degli orari viene lasciata all'iniziativa e alla saggezza delle persone del posto. Me lo si faccia sapere che lo divulgo.

Questo raccogliersi in piccoli gruppi per pregare è bello e merita di venir incoraggiato. E il rosario, la preghiera che si fa, non è una mera preghiera estemporanea. È una preghiera sancita da una lunga tradizione. In essa si son ritrovate, e con essa hanno espresso la loro devozione a Maria, migliaia e migliaia di persone. Sarebbe opportuno la imparassero anche i nostri bambini. Li aiuta a pregare.

Nel contesto di questa devozione mariana di maggio, nella nostra parrocchia si coltiva anche la pratica delle rogazioni. Nei quattro giovedì del mese, la recita del rosario ha luogo per tutti, alle 20.30 in chiesa. Si parte giovedì 5 maggio, con la benedizione del paese. Seguiranno gli altri giovedì con la benedizione della campagna, delle acque e, alla fine, delle croci. I bambini son attesi con il loro tradizionale omaggio floreale – di campo e del loro giardino – in onore di Maria.

Camposcuola

È confermato. Si va nel Trentino; con più precisione a Mezzano: un paesino di montagna, con sullo sfondo le Pale di San Martino, adagiato lungo la valle, accanto al torrente Cismon. Con le sue abitazioni, stalle e fienili, artistiche cataste di legna, dipinti murali, capitelli, croci, Madonne agli angoli e sui muri delle case, è entrato a far parte della associazione "I borghi più belli d'Italia".

Il nostro alloggio sarà presso l'Oratorio di San Giorgio: non un hotel come l'anno scorso, ma una tipica casa per campo-scuola con quattro comodi cameroni e letti a castello. Il soggiorno andrà dal pomeriggio di domenica 17 luglio a sabato 23 luglio.

Il campo è rivolto indistintamente a tutti i teenager delle medie. Si dà la precedenza a quanti frequentano il catechismo presso la nostra parrocchia. In seguito, a giugno, si potranno registrare anche quanti dai paesi vicini desiderano partecipare. Il costo, tutto compreso (cibo, alloggio e viaggio di andata e ritorno in corriera) è di Euro 200, dei quali 30 chiesti come deposito, al momento dell'iscrizione. Programmazione e prenotazioni sono aperte.